

FRANCIA

***Conseil constitutionnel*, decisione n. 2024-1085 QPC del 25 aprile 2024,
Commune de Saint-Cloud [Regole derogatorie sui contributi al fondo nazionale
di perequazione delle risorse intercomunali e comunali per i Comuni membri di
un *Établissement public territorial* della Metropoli della Grande Parigi]**

26/04/2024

Il *Conseil constitutionnel* ha accolto una *question prioritaire de constitutionnalité* che gli era stata sottoposta dal *Conseil d'État*.

La disposizione oggetto della *question prioritaire de constitutionnalité* era l'art. L. 5219-8 del Codice generale degli enti territoriali, come modificato dalla legge n. 2021-1900 del 30 dicembre 2021 (*loi de finances* per il 2022). Il Comune di Saint-Cloud, ricorrente nel giudizio *a quo*, contestava le regole sull'alimentazione del fondo nazionale di perequazione delle risorse intercomunali e comunali; in particolare, il riparto del residuo del prelievo degli *Établissements publics territoriaux* (EPT)¹ tra i Comuni che ne fanno parte era cristallizzato in funzione dei prelievi versati da ciascun Comune nel 2015. In virtù della giurisprudenza del *Conseil d'État*, però, questa regola di riparto teneva conto del fatto che alcuni Comuni nel 2015 avevano beneficiato di un tetto ai prelievi. Ne sarebbe derivata, di conseguenza, un'ingiustificata differenza di trattamento fra Comuni membri di uno stesso EPT; la disposizione impugnata, per di più, non prendeva neppure in considerazione l'eventuale evoluzione delle capacità contributive successiva a quella data. Sarebbero stati così violati i principi di eguaglianza dinanzi alla legge e rispetto agli oneri pubblici e l'ultimo comma dell'art. 72-2 della Costituzione.

Il *Conseil constitutionnel* ha preso le mosse dalla disciplina generale del fondo nazionale di perequazione, alimentato da un prelievo sulle risorse fiscali degli enti intercomunali e dei comuni che non appartengono a un ente sovracomunale dotato di fiscalità propria. L'art. L. 5219-8 del Codice generale degli enti territoriali prevede regole distinte per il territorio della Metropoli della Grande Parigi. Tali regole «da[va]no luogo a una differenza di trattamento fra i Comuni membri di uno stesso *Établissement public territorial*, senza tenere conto dell'evoluzione delle loro capacità contributive» dal 2015 (par. 10). Se è vero che il legislatore, in coincidenza col varo della Metropoli della Grande Parigi, poteva prevedere regole derogatorie a carattere transitorio, allo stesso tempo

¹ Si tratta di enti di cooperazione intercomunale attivi dal 2016 nella Metropoli della Grande Parigi. Con l'eccezione della città di Parigi, i Comuni della Metropoli della Grande Parigi sono ripartiti in undici EPT: a titolo di esempio, il Comune di Saint-Cloud fa parte dell'EPT Parigi Ovest La Défense insieme con altri dieci Comuni del Dipartimento degli Hauts-de-Seine.

non risulta ammissibile che un tale trattamento differenziato si sia stabilizzato nel tempo, con la conseguente lesione del principio di eguaglianza rispetto agli oneri pubblici.

Per quanto riguarda gli effetti temporali della pronuncia di incostituzionalità, un'abrogazione immediata dell'art. L. 5219-8, con la possibilità di contestare i prelievi già operati, avrebbe dato luogo a conseguenze manifestamente eccessive. L'abrogazione delle disposizioni incostituzionali è stata perciò differita al 1° gennaio 2025. Per salvaguardare l'effetto utile della decisione del *Conseil constitutionnel*, spetta ai giudici decidere di sospendere il giudizio fino all'entrata in vigore di una nuova legge o, al più, fino al 1° gennaio 2025.

La decisione è consultabile a questo [link](#); non è stato pubblicato un comunicato-stampa.

Giacomo Delledonne